

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-788 del 19/02/2020
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA FAGIOLI SPA DI SANT'ILARIO D'ENZA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-807 del 18/02/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciannove FEBBRAIO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.34225/2017

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "FAGIOLI Spa" – Sant'Ilario d'Enza.**

**LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"FAGIOLI Spa"** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Sant'Ilario d'Enza – Via G.B. Ferraris n.13 - Loc. Calerno** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di trasporto merci per conto terzi, acquisita agli atti di ARPAE con prot.PGRE/14682 del 15/12/2017 e successive integrazioni acquisite rispettivamente in data 3/04/2018 al PGRE/14024, in data 20/08/2019 al PG/129410, in data 25/11/2019 al PG/180637 e in data 14/02/2020 al PG/23922;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- il nulla-osta del Comune di Sant'Ilario d'Enza con atto prot.282 del 09/01/2020 acquisito al PG 2547 del 09/01/2020, in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, relativamente al suddetto scarico di reflui industriali in pubblica fognatura. Tale atto è stato redatto sulla base del parere di IRETI Spa prot.RT000060-2020-P del 03/01/2019 da cui risulta che lo scarico S1 è costituito da acque di condensa caldaie, acque controlavaggio filtri addolcitore, acque di condensa dei compressori, acque reflue derivanti dalle piazzole di rifornimento e lavaggio mezzi classificate nell'insieme come acque reflue industriali, con relative prescrizioni; riferendo inoltre che gli scarichi S2, S3, S4 sono costituiti da acque dei servizi igienici, sono sempre ammessi in pubblica fognatura, ai sensi del vigente Regolamento di fognatura e Depurazione;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

#### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**FAGIOLI Spa**" ubicato nel Comune di **Sant'Ilario d'Enza – Via G.B. Ferraris n.13 - Loc. Calerno** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs. 152/06
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) l'adesione all'autorizzazione di carattere generale presentata allo Sportello Unico del Comune di Sant'Ilario d'Enza in data 31/07/2012 e successiva comunicazione della Provincia n.prot.43434/204/2012 del 23/10/2012;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs.152/06;**

**Allegato 2 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06;**

**Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

La ditta svolge presso la sede di via Ferraris n.13 in comune di Sant'Ilario d'Enza l'attività di trasporto merci per conto terzi. Ad affiancare l'attività logistica di trasporto, nel sito di Calerno oltre agli uffici della logistica sono presenti le aree di deposito, l'officina per la realizzazione di pezzi speciali e componenti necessari all'allestimento dei mezzi e quella per la manutenzione delle attrezzature.

Oggetto della presente autorizzazione è lo scarico di acque reflue industriali con recapito nel punto S1 (come da planimetria Tav.1 datata ottobre 2019) provenienti da:

- addolcitori che vengono utilizzati per il pretrattamento dell'acqua emunta dall'acquedotto, prima che venga distribuita alle varie utenze o utilizzata dagli impianti termici, con lo scopo di ridurre la durezza e la conducibilità, preservando per maggior tempo l'integrità delle tubazioni e l'accumulo di calcare. Le acque di rigenerazione dell'addolcitore, vengono scaricate nella rete di fognatura nera;
- compressore adibito ad assicurare la pressione pneumatica necessaria al funzionamento di alcune attrezzature, comprimendo l'aria atmosferica, determinando la condensazione dell'umidità contenuta. Queste condense vengono primariamente filtrate in un disoleatore e poi scaricate in rete di fognatura nera;
- centrali termiche contenenti le caldaie che servono per la produzione di acqua calda sanitaria dei servizi igienici e per il riscaldamento invernale dei locali. L'acqua delle caldaie rimane all'interno del circuito chiuso, ma viene scaricata l'acqua di condensa in rete fognaria nera.
- attività di lavaggio mezzi che viene svolta all'interno di un capannone mediante lancia a pressione, che eroga solo acqua calda. L'acqua reflua viene quindi raccolta in una canaletta grigliata e condotta in un impianto di decantazione costituito da un'unica vasca di 4.000 x 1.500 mm e 2.500 mm di profondità, dove subisce una riduzione dei solidi sospesi, per essere quindi allontanata attraverso la linea delle acque nere. Prima della congiunzione con il collettore delle acque nere, che si innesta nella fognatura pubblica, è presente un pozzetto di campionamento, di 500 x 500 mm x 300 di profondità, da utilizzarsi come pozzetto fiscale per la caratterizzazione del refluo;
- l'area di stoccaggio carburanti per autotrazione, con pompa per il rifornimento. La piazzola è costruita in cemento con pendenza che confluisce verso una griglia, collegata ad un disoleatore in vetroresina di Ø1.200 m e 1.500 mm di altezza. Le acque reflue sono poi scaricate in rete fognaria nera.

Le acque reflue domestiche, ai sensi dell'art.124 del D.Lgs 152/06, sono sempre ammesse allo scarico in pubblica fognatura nel rispetto del Regolamento del Gestore del SII, e pertanto non sono oggetto di autorizzazione allo scarico.

Le superfici scoperte di pertinenza dello stabilimento sono adibite a transito e parcheggio dei veicoli aziendali. All'esterno del fabbricato non è svolta alcuna altra attività produttiva né lo stoccaggio di materiali che possano cedere sostanze inquinanti. I rifiuti autoprodotti, costituiti da rottami di ferro sono raccolti in due container chiusi con coperchio, mentre i rifiuti liquidi sono stoccati all'interno dei capannoni. Pertanto la ditta dichiara che non vi sono attività svolte all'esterno, che prevedano il trattamento delle acque meteoriche, come previsto dalla DGR Emilia Romagna 286/2005.

L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto e da pozzo.

La planimetria di riferimento è la Tav.1 datata ottobre 2019.

## Prescrizioni

1. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 2.000 m<sup>3</sup>.
2. Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in 9 m<sup>3</sup>.
3. Lo scarico non deve superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura.
4. Deve essere presente il pozzetto di controllo posto prima dell'immissione alla pubblica fognatura. Il pozzetto deve inoltre essere di tipo regolamentare e idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile e accessibile al personale addetto ai controlli e al personale del Gestore della pubblica fognatura ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
5. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere effettuata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore della pubblica fognatura.
6. I reflui prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati devono essere trattati a cura e spese della Ditta.
7. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
8. E' vietato, ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui e altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
9. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di oli minerali e materiali estranei.
10. Le reti fognarie e manufatti a loro servizio devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
11. I fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia di reti fognarie aziendali e manufatti a servizio, sia a matrice prevalentemente organica sia inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia di rifiuti, e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
12. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta delle acque reflue o di altri problemi connessi allo scarico in pubblica fognatura dovrà essere data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato tramite fax, al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e problema riscontrato, i tempi presunti di ripristino impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di reflui non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente punto 3.
13. Ai sensi dell'articolo 128 comma 2 del D.Lgs. 152/06, i tecnici del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione ed i compiti e le funzioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

## **Allegato 2 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.272 del D.Lgs.152/06.**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06.

La Ditta **"FAGIOLI Spa"** è autorizzata a svolgere l'attività di

- **Saldatura di oggetti e superfici metalliche;**
- **Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli da trattare non superiore a 3000 kg/g;**
- **Verniciatura di oggetti vari in metallo, vetro e plastica con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g;**
- **Pulizia di superfici metalliche con sgrassanti non contenenti solventi;**
- **Impianti termici civili con potenzialità termica nominale complessiva inferiore a 10 MWt, ai sensi dell'art. 272 comma 2 ed art. 281 comma 4 del D.Lgs.152/06;**
- **Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.**

negli impianti ubicati in Comune di **Sant'Ilario d'Enza – Via G.B. Ferraris n.13 - Loc. Salerno –** Provincia di Reggio Emilia, nel rispetto dei limiti di emissione sotto riportati e delle prescrizioni previste dall'Allegato 3 – Prescrizioni generali per le attività in deroga di cui all'art.272 commi 1 e 2 del D.Lgs.152/06 – e dell'Allegato 4 – Prescrizioni specifiche per tipo di attività – di cui alla Delibera Regionale n.2236 del 28/12/2009 e s.m.i.:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	IDROPULITRICE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al p.to 17 del paragrafo F dell'All.3 della DGR 2236/2009 e s.m.i..					
E2÷E4	GAS DI SCARICO AUTOMEZZI	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E5	SALDATURA MOLATURA E	5200	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale Particellare	< 10	
E6÷E9	VERNICIATURA METALLI	20000 Cad.	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale Particellare	< 3	
E10	SALDATURA, MOLATURA E TAGLIO A CALDO	5200	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale Particellare	< 10	
E11	SABBIATURA	EMISSIONE NON REALIZZATA					

E12÷E16	SFIATO CISTERNE CARBURANTI PER RIFORNIMENTO MEZZI	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.					
E17-E18	LAVATRICE A CASSETTO	350 Cad.	Oltre il colmo del tetto	Salt. 50 min/g	Sostanze Alcaline Fosfati Ammoniaca	< 5 < 5 < 5	
E19	LAVATRICE PER SGRASSAGGIO PEZZI	350	Oltre il colmo del tetto	Discontina nelle 8 ore	-----	-----	
E20	LAVATRICE AD ULTRASUONI	1000	Oltre il colmo del tetto	8	Fosfati	< 5	
E21	POSTAZIONE LAVAGGIO ATTREZZATURE PER VERNICIATURA	500	Oltre il colmo del tetto	Salt. 50 min/g	-----	-----	
E22	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA A GASOLIO DA 320 KW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06. Tuttavia la Ditta è tenuta a rispettare quanto previsto al paragrafo 3 della Parte III all'All.n.1 alla Parte V del D.Lgs.152/06.					

### **IMPIANTI TERMICI CIVILI**

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
G1÷G4	CALDAIA BUDERUS A GAS METANO DA 101,33 KW cad.	90 Cad	Oltre il colmo del tetto	10 h/g per 5 mesi/anno	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G5	CALDAIA ECOFLAN A GAS METANO DA 1046 KW	950	Oltre il colmo del tetto	10 h/g per 5 mesi/anno	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G6	CALDAIA IMMERGAS A GAS METANO DA 29 KW	25	Oltre il colmo del tetto	10 h/g per 5 mesi/anno	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
G7-G8	CALDAIA ECOFLAN A GAS METANO DA 808 KW cad.	750 Cad.	Oltre il colmo del tetto	10 h/g per 5 mesi/anno	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G9-G10	CALDAIA IMMERGAS A GAS METANO DA 50,80 KW CAD.	45 Cad.	Oltre il colmo del tetto	10 h/g per 5 mesi/anno	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G11-G12	CALDAIA FERROLI A GAS METANO DA 661 KW CAD.	600 Cad.	Oltre il colmo del tetto	10 h/g per 5 mesi/anno	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G13	CALDAIA IMMERGAS A GAS METANO DA 28 KW	25	Oltre il colmo del tetto	10 h/g per 5 mesi/anno	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
G14	CALDAIA IMMERGAS A GAS METANO DA 24 KW	20	Oltre il colmo del tetto	10 h/g per 5 mesi/anno	Materiale Particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)

(\*) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

Per l'impianto termico generante l'emissione **G5**, entro **60 giorni** dal rilascio dell'A.U.A. il gestore dovrà provvedere a fornire ad ARPAE tutti gli elementi per la registrazione dei medi impianti di combustione previsti dalla parte IV-bis dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

Relativamente all'emissione **E20**, la ditta "**FAGIOLI Spa**" dovrà espletare le procedure previste dall'autorizzazione generale:

- **trasmissione, entro 30 giorni dalla data di messa a regime**, dei dati relativi alle emissioni (1 campionamento nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime) tramite PEC ad ARPAE Servizio Autorizzazione e Concessioni e ARPAE Servizio Territoriale.

Relativamente alle emissioni **E19-E21**, visto il loro funzionamento saltuario, la Ditta "**FAGIOLI Spa**", è esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nella DGR 2236/2009 e s.m.i. – All.3A.

*Eventuali proroghe della data di messa a regime degli impianti autorizzati potranno essere concesse dall'ARPAE Servizio Autorizzazione e Concessioni a seguito di motivata richiesta presentata con congruo anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata; tale richiesta dovrà essere inviata per conoscenza al Comune e ad ARPAE territorialmente competente.*

*Le richieste, presentate secondo le suddette modalità, volte ad ottenere proroga del termine di messa a regime non superiore ad anni 1 (uno) dalla data originariamente fissata, saranno da considerarsi virtualmente accolte, anche in assenza di specifico atto da parte dell'ARPAE Servizio Autorizzazione e Concessioni.*

La Ditta deve tenere costantemente aggiornato un registro dalle pagine numerate su cui annotare l'indicatore di attività del ciclo tecnologico (consumi di materie prime ed ausiliarie, validate dalle relative fatture d'acquisto o dato di produzione, a seconda del parametro sulla base del quale l'attività viene classificata ai sensi dell'art.272 comma 2) e gli interventi di manutenzione di eventuali impianti d'abbattimento, da tenere a disposizione delle Autorità di controllo.

L'adesione all'autorizzazione di carattere generale **non può considerarsi valida** nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o le miscele con indicazioni di pericolo **H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd** ai sensi della normativa europea vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele.

### **Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dallo Studio di impatto acustico allegato, redatto e firmato da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, risulta che l'attività svolta rispetta:

- i limiti assoluti di classe V presso le posizioni studiate lungo il confine aziendale;
  - il criterio differenziale in corrispondenza dell'ambiente abitativo R1 presente oltre il confine est;
- L'azienda risulta pertanto acusticamente compatibile con l'area di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**